

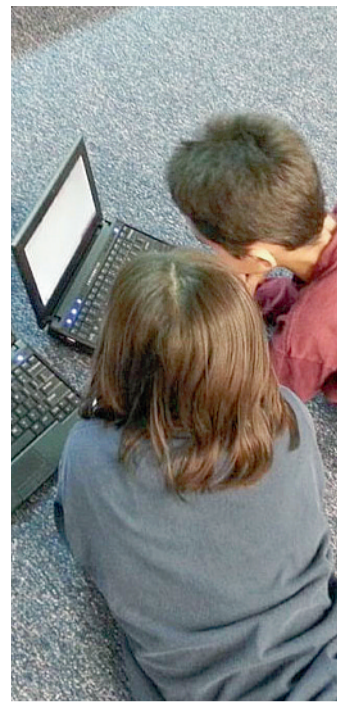
Ragazzi di fronte al cyberbullismo

Inizia il 21 ottobre il nuovo «contenitore» organizzato dalle Fondazioni Ambrosianeum e Matarelli a cura di Marco Garzonio e Giorgio Lambertenghi Deliberti: otto incontri (fino all'aprile 2022) che propongono altrettanti momenti di riflessione etica e sociale su argomenti «caldi» della medicina contemporanea. Si inizia con adolescenti e bullismo o cyberbullismo e si continua con il ritiro sociale indotto dalla pandemia, la fiducia nella scienza, la ri-umanizzazione della medicina, l'intelligenza artificiale, i rischi dell'inquinamento elettromagnetico e il tatuaggio nella cultura contemporanea, per finire con il controverso tema dell'utero in affitto. Il primo incontro del percorso, in



programma giovedì 21 ottobre alle 17.30, sarà dedicato a «La protezione degli adolescenti nell'era del bullismo e del cyberbullismo». Introduce e coordina Paolo Inghileri, ordinario di Psicologia sociale all'Università degli studi di Milano. Intervengono Anna Arcari

(psicologa e psicoterapeuta, presidente della Cooperativa Minotauro, Milano), «Adolescenti nella rete: risorse e rischi nel labirinto della crescita»; Nicola Iannaccone, psicologo e psicoterapeuta (responsabile Uos promozione salute Ats Città metropolitana di Milano), «Né bulli né indifferenti»; Ciro Cascone (procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei Minori di Milano, Università cattolica del Sacro Cuore di Milano), «Tutela delle persone tra mondo reale e mondo virtuale». Gli incontri si svolgeranno in presenza presso la sede di Fondazioni Ambrosianeum (via delle Ore 3, Milano) nel rispetto della normativa vigente. È necessario il *Green pass*. Info: tel. 02.86464053.



«Adolescenti natanti digitali», in dialogo con Alberto Pellai

I Circoli culturali Giovanni Paolo II riprendono le attività in presenza proponendo un confronto con Alberto Pellai, medico psicoterapeuta conosciuto per la sua esperienza con famiglie e adolescenti. L'appuntamento è per martedì 19 ottobre alle 18.30 al Centro pastorale di Milano (via S. Antonio 5, sala Pio XII) e sul canale Youtube dei Circoli, si parlerà di «Adolescenti natanti digitali», sottotitolo «Crescere sospesi tra relazioni reali e relazioni virtuali». Il digitale caratterizza in modo evidente e invadente il mondo dei giovani ragazzi, ma fino a che punto può modificare e influenzare il loro modo di porsi in relazione con i propri pari? E quale peso ha la relazione virtuale nella loro affettività, nel loro

modo di vedere la relazione con l'altro sesso? Come saranno le nuove famiglie di domani, nate sotto l'influenza mista del virtuale e del reale? Sono tanti i punti di domanda che questo argomento può sollevare. I Circoli culturali Giovanni Paolo II sono un'organizzazione nata dal desiderio di realizzare un servizio alla persona e alla società umana che si esprime e si attua attraverso la creazione e la trasmissione della cultura, ispirandosi ai valori del cristianesimo e al magistero della Chiesa. I Circoli sono presenti anche a Roma, Firenze e Catania. La grandezza della sala permette il rispetto delle normative Covid vigenti: sarà necessario esibire il *Green pass* all'ingresso. Info: circolipg2@gmail.com.

Martedì 26 ottobre la pastorale universitaria organizza a Santa Maria della Passione una serata di accoglienza per le matricole e gli studenti che frequentano gli atenei milanesi

Notte di Nicodemo, riecco gli universitari

Iniziative culturali saranno offerte come occasione di incontro, formazione e condivisione

DI MARCO CIANCI *

Il nuovo anno accademico è cominciato serbandosi i timori e le speranze tipiche di ogni inizio. La Pastorale universitaria della Diocesi di Milano, dopo le esperienze estive vissute con i giovani delle associazioni e dei movimenti presenti nelle molte università milanesi, si è ora attivata non per incontrare i nuovi arrivati, le matricole, ma per accogliere tutti gli altri, che di università negli ultimi due anni ben poco hanno vissuto. I percorsi culturali, i colloqui sporadici e non, le confessioni, oltre alla celebrazione eucaristica quotidiana, sono l'occasione primaria per promuovere l'incontro. Lo scorso 5 ottobre i cappellani universitari e i vari collaboratori si sono stretti attorno all'arcivescovo mons. Mario Delpini per una mattinata di riflessione condivisa. Appuntamento questo che da anni è divenuto osmosi propizia tra vescovo e collaboratori, indice di una «Chiesa dalle genti» che opera con molti giovani extra diocesani e altrettanti stranieri che frequentano gli atenei. I corsi e i percorsi nelle università si rincorrono tra gli atenei: dal laboratorio sul futuro del Centro Martini in Bicocca al laboratorio su Gerusalemme «ombelico del mondo» promosso dalla cappellania dell'Università statale. Non

manca la Messa in inglese in Bocconi e l'accompagnamento spirituale dei giovani anche in francese e in tedesco.

La Pastorale universitaria accoglierà le matricole e tutti gli studenti universitari interessati pregando nella veglia «La notte di Nicodemo», che si terrà martedì 26 ottobre alle 20.45 presso la chiesa di Santa Maria della Passione (via Vincenzo Bellini 2, Milano), inaugurando anche l'apertura, ormai imminente, della nuova cappellania presso il Conservatorio adiacente alla stessa chiesa.

Ancora altre occasioni di incontro e di approfondimento culturale come la recente «Martini lecture» sull'intelligenza artificiale in Bicocca e il percorso sulla «Via della bellezza 2: altezza e profondità dell'arte oggi», in collaborazione con OdI (Oratori diocesani lombarde) e UdI (Università diocesane lombarde), sono solo alcuni esempi di quanto si sta sviluppando nei differenti Campus.

Non mancheranno incontri sul tema ambientale, che tanto interessano il mondo giovanile, portando in cattedra l'enciclica *Laudato si'*. La teologia per laici proposta dal Seminario di Milano in collaborazione con la cappellania universitaria di Varese, guidata dai missionari *Identes*, è ancora un luogo di collaborazione che mostra la fruttuosità delle relazioni con il mondo giovanile. Dunque, tante occasioni sono offerte ai giovani dei diversi atenei milanesi, che portano lo studente a una consapevolezza che la comunità universitaria, guidata da adulti consapevoli, desidera incontrare e camminare con loro. Un'opportunità che permette di rendersi conto che, solo attraverso l'incontro con l'altro, ciascuno di noi è chiamato a cambiare. Del resto è noto: nessuno si fa da sé.

* responsabile Sezione università Servizio per i giovani



Giovani universitari nei chiostrini della Cattolica

ISCRIZIONI ENTRO IL 5

Gruppo Samuele per 20-30enni

Ultimi giorni per iscriversi al Gruppo Samuele, il cammino spirituale aperto ai giovani dai 20 ai 30 anni che desiderano compiere un discernimento vocazionale sulla loro vita. Gli interessati dovranno contattare personalmente il Servizio per i giovani e l'Università, telefonando allo 0362.647500 (dal lunedì al giovedì ore 8.45-13; 14-17.45; venerdì: 8.45-13; 14-16.45).

I giovani dovranno compilare la scheda d'iscrizione e accordarsi (sede e orario) per un colloquio di conoscenza che ciascuno sosterrà con uno dei sacerdoti responsabili dell'iniziativa. Gli incontri, a partire dal 14 novembre, si terranno una volta al mese al Centro pastorale di Seveso; necessario il *Green pass*. Le iscrizioni si chiudono venerdì 5 novembre.

Veglia e Messa in Sant'Ambrogio in memoria di papa Wojtyła

Come da tradizione, anche quest'anno l'associazione Milano per Giovanni Paolo II, in collaborazione con la Diocesi ambrosiana, propone un momento di preghiera nella memoria di san Giovanni Paolo II. L'appuntamento è per venerdì 22 ottobre alle 20.30 presso la basilica di Sant'Ambrogio, Milano. Si inizia alle 20.30 con una veglia dal titolo «Chiamati alla santità». La vocazione dei laici nella Chiesa e nella società» e sarà anche l'occasione per riflettere e pregare per la chiamata dei fedeli laici. Alle 21 verrà celebrata la Messa, presieduta dall'arcivescovo mons. Mario Delpini, e concelebrata dall'abate di Sant'Ambrogio mons. Carlo Faccendini e sacerdoti provenienti dalle diverse realtà ecclesiali del territorio milanese. Anche quest'an-

no per l'occasione verrà esposta in basilica una reliquia del Papa santo, un'ampolla del suo sangue. Al termine della celebrazione ci sarà un momento conviviale all'aperto, sotto i portici. Sono invitati a partecipare anzitutto i membri delle associazioni laicali e dei movimenti. E poi i giovani, le famiglie, i religiosi e le religiose, i consacrati, i fedeli provenienti dalle parrocchie e tutti coloro che ricordano con affetto Karol Wojtyła. «Questo appuntamento, che proponiamo ormai da otto anni, è sempre un'occasione speciale per vivere un momento di comunione e unità - spiega Francesco Migliarese, presidente dell'associazione Milano per Giovanni Paolo II - lasciando che lo Spirito Santo, per intercessione di san Giovanni Paolo II, ci mostri ancora una volta la bellezza di essere Chiesa». Per informazioni: francesco.migliarese@gmail.com; www.milanopergiovanipaolo.it.

La «rivoluzione dolce» delle donne nel mondo

«Donna protagonista di una rivoluzione dolce»

emancipazione, integrazione e itinerari di liberazione» è il titolo dell'iniziativa promossa da Caritas e da Fondazione Monza insieme. Il secondo appuntamento dell'ultimo lunedì del mese si terrà il 25 ottobre alle 21, presso la sala Svevo (via Medici 33, Monza). Anche in questa occasione è la donna a essere la protagonista della serata. La rivoluzione dolce sarà raccontata da tre giornaliste esperte della questione femminile in varie regioni del globo. Un dialogo che spiegherà, fra l'altro, di come i media e la stampa raccontano quanto accade alle donne del mondo.

Lunedì 25 quindi si confronteranno Lucia Capuzzi, giornalista di *Avvenire*, esperta di emancipazione femminile in Amazzonia e nei Paesi del Sud America; Tatjana Djordjevic Simic, corrispondente di *Al Jazeera Balkans* e della *Bbc News* in lingua serba, nonché presidente della Stampa estera di Milano; Asmae Dachan, giornalista e scrittrice italo siriana esperta

di problematiche arabe e mediorientali. L'incontro sarà preceduto da un breve video girato a Spazio colore luogo di integrazione e di «rivoluzione dolce» del territorio monzese e progetto della Caritas locale.

Moderatrice della serata è la giornalista e scrittrice Donatella Di Paolo. Un incontro tutto al femminile che accende i riflettori su come la donna, in diverse aree del globo, sia protagonista dei cambiamenti e dei processi di emancipazione sociale. Sarà un'occasione per riflettere su cosa «dicono» le donne alla comunità, sul «sesto senso» femminile in politica, cultura, istruzione, educazione. L'iniziativa è organizzata in collaborazione con Il Dialogo di Monza e La provocazione del bene (www.ildialogodim Monza.it). L'evento potrà essere seguito anche online richiedendo il link. Per partecipare in presenza scrivere a segretariagenerale@fondazionemonzainsieme.org oppure chiamare il numero 3385717938. Iscrizioni fino a esaurimento posti. È necessario essere in possesso del *Green pass*.



Luca (a sinistra) e Dario (a destra)

La proposta di convivenza, condivisione e riflessione, rivolta ai giovani che studiano o lavorano, si ripeterà a Milano e a Legnano

«L'esperienza «Rosa dei 20» mi ha cambiato la vita»

DI FRANCESCA BERTUGLIA

Un gruppo di ragazzi e ragazze tra i venti e i trent'anni che vivono insieme in una casa per alcuni mesi. No, non è «Il grande fratello». È «La rosa dei 20», una proposta di vita comune della Pastorale giovanile diocesana affidata alla gestione dell'Azione cattolica ambrosiana. Niente telecamere e microfoni nascosti, ma tanta voglia di condividere il quotidiano, il servizio, le proprie riflessioni, la preghiera continuando a mantenere i normali impegni di studio e lavoro.

L'esperienza, che si è già svolta tra il 2019 e il 2020 e poi non era stata riproposta a causa del Covid, quest'anno è pronta a ripartire. Sono disponibili due sedi per ospita-

re la comunità di giovani: a Legnano, in alcuni locali della parrocchia San Domenico e a Milano nella parrocchia di Santa Maria del Rosario, in zona Solari. Ad accompagnare i giovani in questi mesi che hanno anche il sapore di un'esperienza di orientamento vocazionale, c'è un'équipe di educatori composta sia da laici sia da consacrati e presbiteri che supportano i partecipanti nella gestione, nelle relazioni, nel discernimento.

La precedente comunità della «Rosa dei 20», formata da quattro giovani (tre ragazzi e una ragazza), era stata ospitata nell'anno pastorale 2019/20 nella parrocchia dei Santi Martiri, nel quartiere Gallarate di Milano. Lì i giovani erano stati accolti nel condominio solidale che è parte integrante della parrocchia,

dove è inserita una comunità di adulti disabili e una di minori. Don Gianbattista Biffi era punto di riferimento spirituale dei ragazzi, mentre Angela Moscovio, socia dell'Azione cattolica, ha aiutato il gruppo come guida laica. Per completare l'équipe, due famiglie avevano svolto un ruolo di accompagnamento e sostegno durante la permanenza dei ragazzi. La prima, una famiglia dell'organizzazione «Missionari a km zero», abitava e lavorava all'interno del condominio solidale; la seconda era una famiglia impegnata in una parrocchia delle vicinanze.

Tra i giovani che hanno vissuto «La rosa dei 20» c'è Luca Zorzenon, studente di Ingegneria. «A distanza di due anni - racconta - c'è ancora tanto su cui riflettere partendo da

quest'esperienza che mi ha cambiato e mi ha permesso di fare passi in avanti, ma su strade che non avrei probabilmente mai immaginato. L'anno di vita comune mi ha fatto conoscere me stesso sotto una veste nuova: senza grandi incontri, bastava la quotidianità del confronto, la condivisione e il servizio. È stato un bellissimo viaggio, essenzialmente anche per far emergere proprie doti e propri limiti». Nella casa della «Rosa dei 20» c'era anche Dario Romano, impiegato in una casa di produzione di audiovisivi. «In un anno siamo riusciti a trasformare un'esperienza di vita comune tra ragazzi che non si conoscevano in un'occasione per creare un gruppo coeso, pur nella diversità di cammini personali», racconta. «Ciò è stato possibile grazie

all'impegno di ciascuno, cercando anche di andare oltre le proprie vedute». Continua poi Dario, «il mio cammino personale nella casa della «Rosa dei 20» si è concentrato sul passaggio dall'io al noi, sulla possibilità di arricchire la vita di occasioni concrete di fraternità».

I giovani e le giovani interessate possono prendere contatti con i responsabili all'indirizzo larosa-dei20@diocesimilano.it per fissare un colloquio di conoscenza. È chiesta la disponibilità a vivere l'esperienza per sei mesi e una figura di direzione del proprio cammino spirituale che sia un laico, un presbitero o un consacrato. A ogni partecipante è richiesto un contributo mensile per le spese di gestione della casa, con stile sobrio e di condivisione.